



Relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito dopo la Brexit

Luglio 2019

Il Regno Unito (UK) è un importante partner economico, politico e migratorio della Svizzera. Oggi le relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito si basano principalmente sugli accordi bilaterali con l'Unione europea (UE), che non saranno più applicabili al Regno Unito dopo la sua uscita dall'UE (o dopo un periodo transitorio eventualmente concordato). La Svizzera intende garantire per quanto possibile la continuità delle strette relazioni con il Regno Unito – eventualmente ampliandole – sulla base degli esistenti e reciproci diritti e doveri anche oltre la data dell'uscita dall'UE del Regno Unito (strategia «Mind the Gap»). Con questo obiettivo la Svizzera ha concluso con il Regno Unito diversi nuovi accordi nei settori del commercio, della migrazione, dei trasporti terrestri e aerei e delle assicurazioni.

Cronologia

- 31.10.2019 Nuova data di uscita (al più tardi) dopo il rinvio
- 10.07.2019 Firma di un Accordo temporaneo sull'ammissione reciproca al mercato del lavoro
- 29.03.2019 Data di uscita originale
- 25.02.2019 firma dell'Accordo inerente ai diritti dei cittadini
- 11.02.2019 firma dell'Accordo commerciale
- 25.01.2019 firma dell'Accordo sulle assicurazioni e dell'Accordo sul trasporto stradale
- 17.12.2018 firma dell'Accordo sui trasporti aerei
- 29.03.2017 notifica formale del Regno Unito all'UE ai sensi dell'articolo 50 del Trattato sull'Unione europea (TUE), inizio della procedura di uscita dall'UE
- 19.10.2016 il Consiglio federale approva la strategia «Mind the gap»
- 23.06.2016 referendum popolare sull'uscita del Regno Unito dall'UE («Leave» 51,9%)

Relazioni Svizzera–Regno Unito

Le relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito sono intense e diversificate. Nel 2018 il Regno Unito è stato il sesto mercato di sbocco per le esportazioni svizzere (9,4 mia. CHF) e l'ottavo mercato di provenienza delle importazioni (7,7 mia. CHF). Il Regno Unito si colloca al quarto posto tra gli investitori diretti in Svizzera (stato 2017). Circa 58'600 voli collegano ogni anno la Svizzera e il Regno Unito, una cifra superata soltanto dai voli da e per la Germania. 35'412 cittadini svizzeri vivono nel Regno Unito e 41'375 cittadini britannici vivono in Svizzera.

Trattative sull'uscita del Regno Unito dall'UE

Dopo che gli elettori britannici, in un referendum tenutosi il 23 giugno 2016, hanno votato a favore dell'uscita del Regno Unito dall'UE («Brexit»), il 29 marzo 2017 il Governo britannico ha formalmente notificato all'UE la sua decisione di lasciare l'Unione. È così iniziato un periodo di due anni per la tenuta dei negoziati con l'UE sulle condizioni di un'uscita ordinata entro il 29 marzo 2019.

Nel novembre del 2018 il Governo britannico e l'UE hanno trovato un'intesa per un accordo di recesso che prevede, fra le altre cose, un periodo transitorio fino alla fine del 2020 (prorogabile di uno o due anni con il consenso delle due parti). In questo lasso di tempo il Regno Unito continuerebbe a partecipare al mercato interno europeo e all'unione doganale (pur senza beneficiare del diritto di codecisione). Anche gli accordi con Paesi terzi dell'UE e gli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE continuerebbero a essere applicabili al Regno Unito. Si è inoltre resa pubblica una dichiarazione congiunta sulle relazioni future a lungo termine. L'accordo doveva essere approvato dai Parlamenti delle due parti. Nella Camera dei Comuni del Regno Unito l'accordo è stato ripetutamente respinto, motivo per cui è stato concordato con l'UE di posticipare la data di ritiro fino al più tardi al 31 ottobre 2019. I dibattiti nel Parlamento britannico sull'accordo di ritiro e le future relazioni UE–Regno Unito continuano.

Ripercussioni dell'uscita del Regno Unito dall'UE sulla Svizzera

Le intense relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito si basano oggi in modo determinante sugli accordi bilaterali tra Svizzera e UE. Dopo la Brexit questi accordi non saranno più applicabili ai rapporti tra Svizzera e Regno Unito e dovranno essere sostituiti da nuovi accordi. In vista dell'uscita del Regno Unito dall'UE, la Svizzera intende garantire per quanto possibile la continuità degli esistenti e reciproci diritti e doveri anche oltre quella data ed eventualmente ampliarli in determinati ambiti. Il Consiglio federale ha deciso per tempo la sua strategia «Mind the Gap» nell'ottobre 2016. Da parte svizzera queste operazioni sono coordinate da un gruppo direttivo composto da rappresentanti dei dipartimenti interessati e guidato dalla Direzione degli affari europei (DAE). Da parte britannica il coordinamento è garantito dal Department for Exiting the European Union (DEEU).

Ad aprile del 2018 il Consiglio federale ha precisato la sua strategia «Mind the Gap» e deciso che la possibilità di rinnovo temporaneo di accordi con Paesi terzi se ci fosse il summenzionato periodo di transizione dopo un'uscita ordinata potrà valere anche per i rapporti tra Svizzera e Regno Unito (scenario deal). Ciò andrebbe confermato con una notifica formale reciproca tra l'UE e la Svizzera. Dalla data dell'uscita del Regno Unito dall'UE alla fine della fase transitoria gli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE continuerebbero quindi a valere anche per le relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito. Ciò consentirebbe di avere più tempo per trovare un'intesa sui futuri rapporti tra la Svizzera e il Regno Unito. Questa proroga temporanea degli accordi bilaterali Svizzera-UE dipende tuttavia dall'approvazione dei Parlamenti di entrambe le parti e dalla ratifica dell'accordo di uscita tra l'UE e il Regno Unito.

Il Consiglio federale, in stretto coordinamento con il Regno Unito, si è preparato anche all'eventualità di una mancata ratifica dell'accordo (scenario no deal). Nel caso di una simile uscita non ordinata dall'UE, gli esistenti diritti e doveri nelle relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito dovranno comunque essere nei limiti del possibile mantenuti.

Nuovi accordi tra Svizzera e Regno Unito

In questo contesto, la Svizzera ha elaborato nuovi accordi con il Regno Unito, che si applicheranno a partire dal momento in cui gli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE non saranno più validi per il Regno Unito (sia nello scenario no deal sia in quello deal).

Il nuovo **accordo commerciale** firmato l'11 febbraio 2019 consente sostanzialmente di riprendere,

nelle future relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito, la maggior parte degli accordi con l'UE in campo economico e commerciale. Comprende l'accordo di libero scambio del 1972, l'accordo sugli appalti pubblici, l'accordo sulla lotta contro la frode, una parte dell'accordo sul reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità (Mutual Recognition Agreement, MRA; segnatamente i tre capitoli dedicati a veicoli a motore, buona prassi di laboratorio e buone prassi di fabbricazione dei medicinali) nonché una parte dell'accordo agricolo del 1999. Alcuni accordi tra la Svizzera e l'UE si fondano sull'armonizzazione delle disposizioni tra le due parti e allo stato attuale non possono essere ripresi, o non possono essere ripresi interamente, nelle relazioni tra la Svizzera e il Regno Unito (in particolare l'accordo sulla facilitazione e la sicurezza doganali del 2009, alcuni ambiti dell'accordo agricolo – tra cui l'allegato «accordo veterinario» – e alcuni ambiti dell'MRA). L'accordo prevede inoltre colloqui esplorativi per sviluppare ulteriormente le relazioni commerciali.

Il 25 gennaio 2019 è stato firmato l'**accordo sui trasporti stradali**. Questo assicura che nel settore del trasporto merci si rinunci all'obbligo di autorizzazione dei tragitti tra la Svizzera e il Regno Unito e che sia garantito anche in futuro l'accesso reciproco per i trasporti su strada di merci e passeggeri. Continuerà a non essere ammesso il cabotaggio (trasporto interno di merci e passeggeri nell'altro Stato). Un nuovo **accordo sul trasporto aereo** firmato il 17 dicembre 2018 garantisce il mantenimento senza lacune dei diritti esistenti in questo settore.

L'**accordo in materia di assicurazioni** tra la Svizzera e il Regno Unito, firmato il 25 gennaio 2019, garantisce la libertà di domicilio per le imprese di assicurazione nel settore dell'assicurazione diretta contro i danni. Il testo traspone così l'accordo in materia di assicurazione Svizzera-UE del 1989.

Nel settore della migrazione, il 25 febbraio 2019 la Svizzera e il Regno Unito hanno firmato un accordo sui diritti acquisiti dei cittadini che, in caso di venuta meno della libera circolazione delle persone, tutelerà i diritti degli Svizzeri e delle Svizzere nel Regno Unito acquisiti in virtù dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC): diritto di soggiorno, diritti in materia di assicurazioni sociali e il riconoscimento delle qualifiche professionali. Lo stesso vale per i cittadini britannici in Svizzera.

Per le persone che vogliono emigrare dalla Svizzera nel Regno Unito o dal Regno Unito in Svizzera una volta che l'ALC non sarà più applicabile, la Svizzera e il

Regno Unito hanno firmato il 10 luglio 2019 un accordo sull'ammissione reciproca al mercato del lavoro. L'accordo entrerà in vigore solo nel caso di una Brexit senza intesa fra Londra e Bruxelles e scadrà il 31 dicembre 2020. L'accordo crea fino a quella data le condizioni per l'esercizio di un'attività lucrativa.¹ Esso prevede una deroga temporanea all'esame delle qualifiche professionali, della priorità dei lavoratori indigeni e degli interessi economici generali nei singoli casi in cui i cittadini britannici sono ammessi sul mercato del lavoro svizzero. Si applicherebbero inoltre contingenti separati per i cittadini britannici, che dovrebbero essere fissati annualmente dal Consiglio federale.² I cittadini svizzeri nel Regno Unito dovrebbero dal canto loro farsi registrare per soggiorni di durata superiore a tre mesi e otterrebbero un titolo di soggiorno di tre anni. Con questa soluzione viene ammorbidito il brusco passaggio dalla libera circolazione delle persone a una regolamentazione tra Stati terzi e garantita la certezza dei diritti e della pianificazione per l'economia svizzera.

Indipendente dagli accordi cittadini britannici continuerebbero, anche dopo l'uscita dall'UE, a godere dell'esonero dall'obbligo del visto. Viceversa, secondo quanto assicurato dal Regno Unito, anche i cittadini svizzeri saranno esonerati dall'obbligo del visto come in passato.

1 In uno scenario di «no deal», i cittadini britannici in Svizzera sarebbero trattati allo stesso modo dei cittadini di Paesi terzi, verrebbero così applicate le condizioni di ammissione previste dalla legge sugli stranieri e l'integrazione (LStrl).

2 Nel caso di un no deal, il Consiglio federale ha deciso già il 22 marzo 2019 di applicare contingenti distinti per i cittadini britannici (2100 permessi B e 1400 permessi L) [Link](#)

L'accordo commerciale e gli accordi in materia di migrazione richiedevano anche l'approvazione del Parlamento. Se il Regno Unito dovesse uscire dall'UE in maniera non ordinata, gli accordi saranno applicati provvisoriamente. Le Commissioni della politica estera del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati sono state consultate, conformemente alla legge sul Parlamento e hanno approvato questo modo di procedere.

I nuovi accordi summenzionati sarebbero applicabili immediatamente solo nel caso di un'uscita non ordinata. Se sarà previsto un periodo transitorio, in questa fase continueranno ad avere efficacia gli accordi bilaterali tra Svizzera e UE nelle relazioni con il Regno Unito. I nuovi accordi (ad eccezione della soluzione per i nuovi immigrati) entrerebbero in vigore solo allo scadere del periodo transitorio. In tal caso, durante la fase transitoria gli accordi nel settore commerciale e della migrazione potrebbero essere completati con ulteriori regolamentazioni alla luce dei futuri accordi tra il Regno Unito e l'UE. In vista della Brexit si sta lavorando anche in ambiti per i quali non sono necessari nuovi accordi (p. es. la protezione dei dati), sempre allo scopo di garantire una continuità a livello giuridico.

Link alla versione PDF:

www.dfae.admin.ch/europa/brexit_it

Maggiori informazioni

Direzione degli affari europei DAE

Tel. +41 58 462 22 22, europa@eda.admin.ch

www.dfae.admin.ch/europa_it